

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 4 MARZO 2022

Signatory of:



PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 28.02.2022	Martedì 01.03.2022	Mercoledì 02.03.2022	Giovedì 03.03.2022	Venerdì 04.03.2022		
	Le Borse europee iniziano la settimana in rosso. È stata annunciata l'esclusione di alcune banche russe dal circuito Swift che non solo bandirà Mosca da gran parte del sistema finanziario internazionale, ma che dovrebbe avere possibili ripercussioni sull'approvvigionamento di materie prime.	Il nulla di fatto dei primi negoziati russi-ucraini, l'avanzata russa a Kiev e l'alta tensione tra Mosca e i Paesi dell'Europa occidentale ha fatto progressivamente scivolare le Borse.	La guerra in Ucraina e il progressivo isolamento economico della Russia continuano a spingere al rialzo il prezzo del petrolio. Il Brent con consegna maggio è arrivato fino a 113,02, aggiornando i massimi da giugno 2014.	Dopo l'invasione dell'Ucraina, le agenzie Fitch e Moody's hanno tagliato il rating sulla Russia. Di fatto, il debito russo rientra così tra gli investimenti speculativi, con giudizi a livello "junk".	Le Borse crollano ancora in territorio negativo nell'ultima seduta della settimana, con le forze russe che hanno colpito e poi conquistato Zaporizhzhia, la maggiore centrale nucleare in Europa.		
						YTD 2022 Return	
FTSE MIB (€)	25415.89 (1.4%)	24363.56 (4.1%)	24534.33 0.7%	23958.83 (2.3%)	22598.21 (5.7%)	(16.1%)	
DAX (€)	14461.02 (0.7%)	13904.85 (3.8%)	14000.11 0.7%	13698.40 (2.2%)	13171.37 (3.8%)	(15.9%)	
Euro Stoxx 50 (€)	3924.23 (1.2%)	3765.85 (4.0%)	3822.21 1.5%	3741.78 (2.1%)	3582.45 (4.3%)	(15.0%)	
Nasdaq (USD)	13751.4 0.4%	13532.46 (1.6%)	13752.02 1.6%	13537.94 (1.6%)	13279.24 (1.9%)	(15.2%)	
S&P 500 (USD)	4373.79 (0.2%)	4306.26 (1.5%)	4386.54 1.9%	4363.49 (0.5%)	4293.7 (1.6%)	(9.8%)	
Shanghai (CNY)	3462.31 0.3%	3488.83 0.8%	3484.19 (0.1%)	3481.11 (0.1%)	3447.65 (1.0%)	(5.3%)	
Nikkei (JPY)	26526.82 0.2%	26844.72 1.2%	26393.03 (1.7%)	26577.27 0.7%	25985.47 (2.2%)	(9.8%)	
EUR/USD	1.122 (0.4%)	1.113 (0.8%)	1.112 (0.0%)	1.106 (0.5%)	1.0914 (1.4%)	(3.1%)	

Nota: dati in local currency. Venerdì 4 Marzo 2022 e YTD valori intraday (ore 17.00 CET)

Fonti: Bloomberg, Investing.com, Sole24Ore

inflazione: quali differenze tra usa ed europa?

Le pressioni inflazionistiche rappresentavano un motivo di preoccupazione già prima dell'invasione russa ed ora sembrerebbe che possano persistere più a lungo nel tempo. Tuttavia, si osservi come l'inflazione europea presenti delle differenze rispetto a quella statunitense. A tal proposito, si osservino i valori dell'inflazione headline e core, con la prima che considera anche la crescita dei prezzi dei beni più volatili, come ad esempio l'energia, e la seconda maggiormente influenzata dal lato della domanda. Negli Stati Uniti, in particolare, l'inflazione è stata spinta da una forte domanda, con il PIL che aveva superato i livelli pre-pandemici già nel secondo trimestre del 2021.



A febbraio è stato registrato un +7,5% per la headline inflation, mentre il dato core, similmente molto elevato, ha segnato un +6% su base annuale. Infatti, nonostante le preoccupazioni per le tensioni geopolitiche, il Presidente Jerome Powell ha preannunciato che al prossimo meeting di Marzo la Federal Reserve dovrebbe comunque aumentare il costo del denaro ed ha dichiarato che verrà fatto tutto il necessario per contrastare le pressioni inflazionistiche. Inoltre, negli Stati Uniti sta incrementando anche il costo del lavoro in modo strutturale. Se guardiamo, invece, gli ultimi dati sull'inflazione europea, vediamo come l'headline inflation risulta più del doppio rispetto alla versione core: a Febbraio è stato registrato un +5,8% contro un +2,7% su base annuale. Solo i costi dell'energia, tra gli altri, hanno avuto un impatto superiore al +30%. Qui la crescita dei prezzi è data soprattutto dal lato dell'offerta e meno dalla domanda. Il PIL nell'Euro Zona è appena tornato ai livelli pre-pandemici, recuperando con ritardo rispetto agli Stati Uniti, e non si intravedono ancora significative pressioni salariali. Secondo alcuni analisti, inoltre, l'inflazione in Europa dovrebbe rimanere sopra al 5% almeno fino all'ultimo trimestre dell'anno corrente, con un impatto significativo che potrebbe ripercuotersi anche sulla crescita economica. Pertanto la Banca Centrale Europea, a differenza della FED, potrebbe mantenere le politiche monetarie espansive più a lungo del previsto. In questo contesto, dunque, preferiamo mantenerci cauti sull'outlook dell'inflazione e riteniamo opportuno che una piccola componente dei portafogli debba essere investita anche nelle commodities, con lo scopo di proteggersi da ulteriori indesiderati rialzi dei prezzi: due esempi potrebbero essere oro e rame.

LA QUOTAZIONE DEL PETROLIO SALE A TRE CIFRE

Il prezzo del petrolio è ai massimi, ma non è una novità. Negli ultimi anni i budget per estendere la capacità produttiva dei Paesi dell'OPEC+ (comprendente la Russia), che rappresenta circa il 40% della produzione globale, sono stati fortemente ridotti. Inoltre, con il conflitto geopolitico tra Russia e Ucraina lo squilibrio tra domanda e offerta si è intensificato e da qualche giorno le quotazioni di Brent e WTI hanno superato la soglia dei \$100 dollari per barile.

Quotazione del Brent: rottura del livello dei 100 USD/bbl.



Questa settimana i membri dell'AIE, ovvero l'Agenda Internazionale dell'Energia, si sono accordati per il rilascio di circa 60 milioni di barili dalle riserve, di cui circa la metà direttamente dalla U.S. Strategic Petroleum Reserve. Tuttavia, tale rilascio varrebbe solo poco più della domanda globale giornaliera, che è pari a 100 milioni di barili. L'OPEC+, inoltre, non riesce stare al passo con il target di produzione concordato e solo tre Paesi possono contare su una "spare capacity" (capacità produttiva inutilizzata), cioè Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Iraq. A tutto ciò, inoltre, si aggiungono i rischi associati al conflitto in Ucraina. Nonostante, al momento, non è stato previsto alcun divieto di comprare il greggio dalla Russia, molte banche non intermediano l'acquisto ed i costi di trasporto dei barili sono saliti in modo significativo. Il risultato è che, secondo alcuni analisti, circa il 70% degli scambi di greggio russo è stato congelato e, per avere un'idea, il rilascio delle riserve strategiche dall'AIE dovrebbe riuscire a compensare il crollo delle forniture di Mosca per soli 40 giorni. Ma la questione riguarda anche i disinvestimenti delle principali società petrolifere internazionali che sono stati decisi negli scorsi giorni. Il gigante petrolifero British Petroleum, ad esempio, ha annunciato l'uscita immediata della sua partecipazione in Rosneft, la più grande azienda russa nel settore oil, stimando una potenziale svalutazione di circa \$25 miliardi di dollari. Dunque, la situazione vede pochi margini di miglioramento e non ci sono molte soluzioni. Una di queste, ad esempio, potrebbe riguardare gli USA, che potrebbero incrementare la produzione di Shale Oil, ma al momento le aziende sono in difficoltà a recuperare il materiale per l'estrazione del petrolio dalle rocce di scisto. Ci troviamo in un momento particolare, poiché gli investimenti a favore dell'energia tradizionale potrebbero incrementare momentaneamente, ma ciò non significa che quelli per l'energia rinnovabile si fermeranno. Pertanto, a livello di investimenti in portafoglio, si ritiene opportuno mantenere un'esposizione bilanciata in tema energetico.

CONTATTI

NS PARTNERS EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milano@nspgroup.com

NS PARTNERS EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@nspgroup.com

Disclaimer

Le performance passate non sono in nessun caso indicative per i futuri risultati. Le opinioni, le strategie ed i prodotti finanziari descritti in questo documento possono non essere idonei per tutti gli investitori. I giudizi espressi sono valutazioni correnti relative solamente alla data che appare sul documento.

Questo documento non costituisce in alcun modo una offerta o una sollecitazione all'investimento in nessuna giurisdizione in cui tale offerta e/o sollecitazione non sia autorizzata né per nessun individuo per cui sarebbe ritenuta illegale. Qualsiasi riferimento contenuto in questo documento a prodotti finanziari e/o emittenti è puramente a fini illustrativi, ed in nessun caso deve essere interpretato come una raccomandazione di acquisto o vendita di tali prodotti. I riferimenti a fondi di investimento contenuti nel presente documento sono relativi a fondi che possono non essere stati autorizzati dalla Finma e perciò possono non essere distribuibili in o dalla svizzera, ad eccezione di alcune precise categorie di investitori qualificati. Alcune delle entità facenti parte del gruppo NS Partners o i suoi clienti possono detenere una posizione negli strumenti finanziari o con gli emittenti discussi nel presente documento, o ancora agire come advisor per qualsiasi degli emittenti stessi.

I riferimenti a mercati, indici, benchmark, così come a qualsiasi altra misura relativa alla performance di mercato su uno specifico periodo di riferimento, sono forniti esclusivamente a titolo informativo.

Il contenuto di questo documento è diretto ai soli investitori professionali come definiti ai sensi della direttiva Mifid, quali banche, imprese di investimento, altri istituti finanziari autorizzati o regolamentati, imprese di assicurazione, organismi di investimento collettivo e società di gestione di tali fondi, i negozianti per conto proprio di merci e strumenti derivati su merci, soggetti che svolgono esclusivamente la negoziazione per conto proprio su mercati di strumenti finanziari e che aderiscono indirettamente al servizio di liquidazione, nonché al sistema di compensazione e garanzia; altri investitori istituzionali, agenti di cambio e non è da intendersi per l'uso di investitori al dettaglio. Accettando questi termini e condizioni, l'utilizzatore conferma e comprende che sta agendo come investitore professionale o suo rappresentante e non come investitore al dettaglio.

Informazioni aggiuntive disponibili su richiesta

© NS Partners